

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2016-2311 del 13/07/2016
Oggetto	Pratica nr. 11373 del 2016 - Attivita' nr. 6 : AUTORIZZAZIONE - Rif SUAP 2614 del 07/03/2016. DPR n. 59/2013 Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) Ditta AZZALI srl per l'insediamento di Fontanellato. Adozione AUA.
Proposta	n. PDET-AMB-2016-2289 del 08/07/2016
Struttura adottante	Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno tredici LUGLIO 2016 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile della Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL DIRIGENTE

VISTI:

- il D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59, "Regolamento recante la disciplina dell'Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) e la semplificazione di adempimenti amministrativi in materia ambientale gravanti sulle piccole e medie imprese e sugli impianti non soggetti ad autorizzazione integrata ambientale, a norma dell'articolo 23 del decreto-legge 9 febbraio 2012, n. 5, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 aprile 2012, n. 35";
- l'articolo 2, comma 1, lettera b, del D.P.R. 59/2013 che attribuisce alla Provincia o a diversa Autorità indicata dalla normativa regionale la competenza ai fini del rilascio, rinnovo e aggiornamento dell'Autorizzazione Unica Ambientale, che confluisce nel provvedimento conclusivo del procedimento adottato dallo sportello unico per le attività produttive, ai sensi dell'articolo 7 del Decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, ovvero nella determinazione motivata di cui all'articolo 14-ter, comma 6-bis, della legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i. e la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n. 13 le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma – Servizio Ambiente sono state assegnate all'Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna (Arpae) – Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1° gennaio 2016;
- la D.G.R. n.2170 del 21/12/2015 con cui la Regione Emilia-Romagna, in applicazione della sopra richiamata L.R. 13/2015 e ferme restando le indicazioni dettate dal D.P.R. 13 marzo 2013 n.59, al suo Allegato L ha definito le modalità di svolgimento dei procedimenti di AUA;
- il DPR 160/2010;
- la L. n. 241/1990 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- la L.R. n. 3/99, e s.m.i.;
- la L.R. n. 5/06;
- la L.R. 4/2007;
- la L.R. 21/2012;
- la DGR 2236/2009 e s.m.i.;
- il "Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell'aria" approvato con Delibera del Consiglio Provinciale n°29 del 28/03/2007;
- la Delibera della Giunta Provinciale N. 195/2011 con cui sono state introdotte semplificazioni nelle procedure autorizzatorie in materia di rifiuti ed emissioni in atmosfera;
- la Delibera di Giunta Provinciale N. 654/2010 con cui è stato approvato lo schema di convenzione con ARPA per lo svolgimento delle attività per il rilascio delle autorizzazioni in materia ambientale di competenza della Provincia di Parma;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 1053/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n. 286/2005 e delle successive linee guida della Delibera di G.R. n.1860/2006;
- il P.T.A. regionale approvato dall'Assemblea Legislativa della Regione Emilia-Romagna con Deliberazione n. 40 del 21 dicembre 2005;
- le norme di attuazione del P.T.C.P. della Provincia di Parma, variante approvata con Delibera di Consiglio Provinciale n. 118 del 22 dicembre 2008 quale "Approfondimento in materia di Tutela delle Acque";
- la Delibera di Consiglio Provinciale n. 81/2013 del 18.12.2013 di indirizzo e approfondimento interpretativo degli artt. 6 e 17 delle norme tecniche di attuazione del P.T.C.P. - Variante in materia di Acque 2008 (scarichi dei reflui in area di ricarica diretta dei gruppi acquiferi C e A + B);
- il DPR 19/10/2011, n. 227;
- la Legge 26 ottobre 1995, n. 447;
- la Legge Regionale 9 maggio 2001, n. 15;
- la D.G.R. 673/2004;
- la classificazione acustica comunale;

VISTO:

- l'incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 7/2016 a Paolo Maroli;
- la nomina a Responsabile del Procedimento conferita con DET-2016-268 del 31/03/2016 a Beatrice Anelli;

CONSIDERATO:

– la domanda trasmessa dal SUAP Comune di Fontanellato in data 08/03/2016 prot. n. 2682, acquisita al protocollo Arpae n. PGPR 3299 del 08/03/2016, presentata dalla Ditta Azzali srl, con gestore il Sig. Fulvio Azzali, con sede legale in Fontevivo, Via Togliatti n. 23 e stabilimento ubicato in Fontanellato, loc. Ghiara “Le Buche”, Via Unione Europea n. 4, per il rilascio dell’Autorizzazione Unica Ambientale, ai sensi del D.P.R. 13 marzo 2013 n. 59 in riferimento al seguente titolo:

- **autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;**
- **comunicazione o nulla osta in materia di impatto acustico (art. 8, commi 4 o 6, della L. 447/1995);**
- che in data 19/04/2016 prot. Arpae n. PGPR 5626 è pervenuta, tramite SUAP, la documentazione a completamento dell’istanza richiesta da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma con nota del 06/04/2016 prot. PGPR 4926;
- considerato che l’istanza risulta correttamente presentata;

RILEVATI

- i seguenti pareri/relazioni tecniche pervenuti a seguito di specifica richiesta di parere di Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma inviate con note prot. n. PGPR 6969 e n. PGPR 6970 del 06/05/2016;
- il parere favorevole, per quanto di competenza, espresso dal Comune di Fontanellato con nota del 12/05/2016 prot. n. 5043, acquisito al prot. Arpae n. PGPR 7333 del 12/05/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante;*
- il parere favorevole, per quanto di competenza, espresso dal Consorzio Bonifica P.se del 17/05/2016 e acquisito al prot. Arpae n. PGPR 7670 del 17/05/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante;*
- la relazione tecnica favorevole in merito agli aspetti di competenza espresso da Arpae Sezione Provinciale di Parma in data 27/05/2016 prot. n. PGPR 8323, *allegata alla presente per costituirne parte integrante;*
- il parere favorevole, per quanto di competenza, espresso da EmiliAmbiente SpA in data 17/06/2016 prot.n. 3532 e acquisito al prot. Arpae n. PGPR 9629 del 20/06/2016, *allegato alla presente per costituirne parte integrante;*

CONSIDERATO:

che lo scarico ricade in area con vulnerabilità a sensibilità attenuata, così come individuato dalla Provincia di Parma nella Variante al P.T.C.P. -Approfondimento in materia di Tutela delle Acque;

CONSIDERATO ALTRESI'

che nel corso dell’istruttoria di AUA in oggetto la Ditta, ha dichiarato che “...l’attività oggetto di autorizzazione non comporti alcun tipo di emissione, convogliata o diffusa, che necessiti di autorizzazione...”;

RITENUTO sulla base dell’istruttoria condotta e agli atti che non sussistono condizioni ostative all’adozione dell’Autorizzazione Unica Ambientale di cui all’oggetto;

CONSIDERATO

che il provvedimento conclusivo nel quale confluisce l’Autorizzazione Unica Ambientale, che adotta la Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, quale autorità competente, è di competenza del SUAP e costituisce, ad ogni effetto titolo unico, e sostituisce tutti i titoli abilitativi settoriali in materia ambientale precedentemente in essere contemplati nell’istanza di AUA;

DETERMINA

DI ADOTTARE

per quanto di competenza, ai sensi e per gli effetti dell’art. 4 del DPR n. 59/2013, l’Autorizzazione Unica Ambientale a favore della Ditta Azzali srl, con gestore il Sig. Fulvio Azzali, con sede legale in Fontevivo, Via Togliatti n. 23 e stabilimento ubicato in Fontanellato, loc. Ghiara “Le Buche”, Via Unione Europea n. 4, relativamente all’esercizio dell’attività di “lavaggio, cernita, calibratura e confezionamento di carote conto terzi” comprendente i seguenti titoli

abilitativi, come da istanza A.U.A. pervenuta:

- autorizzazione agli scarichi di cui al capo II del titolo IV della Sezione II della Parte terza del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
- comunicazione o nulla osta di cui all'art. 8, commi 4 o 6, della legge 26 ottobre 1995, n. 447;

STABILISCE DI SUBORDINARE il presente atto:

per gli scarichi idrici

di specifica competenza comunale, al rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere espresso da EmiliAmbiente SpA in data 17/06/2016 prot. n. 3532 e nel parere espresso dal Comune di Fontanellato in data 12/05/2016 prot. n. 5043 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto; *di specifica competenza Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma*, che si individuano come di seguito:

S1 (così come individuato nella documentazione allegata):

- tipo di refluo scaricato: acque reflue industriali previo trattamento composto da sgrigliatura fine, separazione sabbie e chiariflocculazione;
- corpo idrico ricettore: fosso tombinato indi Canale Gaiffa;
- bacino: Fiume Taro;
- portata massima: 0,25 mc/s;
- volume scaricato: 27.000 mc/anno;

nel rispetto rigoroso da parte del legale rappresentante e gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nella relazione tecnica di Arpae Sezione Provinciale di Parma del 27/05/2016 prot. n. PGPR 8323 e nel parere del Consorzio Bonifica P.se del 17/05/2016 che costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto, nonché al rispetto delle seguenti disposizioni per lo scarico S1:

- 1) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma, la prima attivazione dello scarico S1.
- 2) Il Titolare dello scarico provvederà tempestivamente a comunicare ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma, tutte le disattivazioni e attivazioni dello scarico di acque reflue S1 in acque superficiali.
- 3) La rete interna di scarico deve mantenere caratteristiche costruttive e di conservazione tali da assicurare la migliore funzionalità e da evitare fenomeni di inquinamento delle falde. Contestualmente alla domanda di rinnovo, il Titolare dell'A.U.A. dovrà presentare una dettagliata relazione attestante lo stato delle condotte. In ogni caso ogni intervento previsto e/o programmato dovrà essere conforme alla documentazione tecnica presentata presso gli uffici.
- 4) Lo scarico dovrà essere in ogni momento accessibile in corrispondenza o in prossimità del punto di immissione nel corpo idrico recettore ed attrezzato per consentire il controllo ed il campionamento delle acque reflue da parte dell'Autorità Competente, inoltre dovrà essere compatibili con il regime idraulico del ricettore, dovrà garantire la tutela dell'ecosistema acquatico dello stesso, non dovrà creare nel medesimo condizioni di erosione o di ristagno per difficoltà di deflusso.
- 5) Qualora lo scarico dovesse assumere caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle qui autorizzate, è fatto obbligo, prima dell'attivazione di tali interventi, della presentazione di una richiesta di modifica dell'A.U.A., ai sensi dell'art. 6 del D.P.R. 59/2013, con allegato l'aggiornamento della documentazione tecnica presentata a corredo della presente autorizzazione.
- 6) La Ditta dovrà garantire la regolare gestione e manutenzione della rete fognaria, del sistema di trattamento e dello scarico. I residui della depurazione dovranno essere gestiti rispettando le norme indicate in materia di rifiuti e disciplinate in particolare dal D.Lgs. 152/06 e s.m.i.
- 7) Relativamente alla disciplina delle aree di salvaguardia delle acque superficiali e sotterranee destinate al consumo umano, il Titolare dello scarico dovrà garantire l'assoluta non interferenza, del proprio scarico, con la fascia di rispetto dei 200 metri di raggio da eventuali punti di captazione e/o derivazione di acque destinate ad un uso idropotabile.
- 8) Lo scarico dovrà essere posto in completa sicurezza da eventi alluvionali e/o di esondazione, nel rispetto dei diritti di terzi.

9) La gestione delle acque meteoriche di dilavamento delle aree esterne di pertinenza della Ditta dovrà avvenire nel rispetto di quanto disposto al punto A.1 della D.G.R. N.1860 del 2006. In caso di modifiche in merito alla gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, dovrà pervenire da parte della Ditta una relazione riguardante l'attuale assetto e gestione delle acque meteoriche di dilavamento dei piazzali, parcheggi e cortili di pertinenza dell'azienda, considerando attentamente gli specifici scarichi, la loro destinazione finale e la caratterizzazione delle attività che si esercitano sugli stessi areali (piazzali e cortili) anche valutando un eventuale adeguato sistema di trattamento depurativo delle medesime acque meteoriche di dilavamento sulla base della normativa vigente.

10) In caso si verificano imprevisti tecnici, malfunzionamenti o disservizi alla rete fognaria e/o agli impianti di trattamento, dovrà esserne data immediata comunicazione ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma e Sezione Provinciale di Parma indicando le cause dell'imprevisto, gli interventi che si intendono porre in essere ed i tempi necessari per il ripristino dello stato di normale funzionamento; dovrà essere altresì data immediata comunicazione ai medesimi Enti sopraindicati dell'avvenuto ripristino dello scarico alle condizioni a regime.

per l'impatto acustico, al rispetto rigoroso da parte del gestore per l'esercizio dell'attività oggetto del presente atto delle indicazioni, disposizioni, prescrizioni, condizioni e considerazioni riportate nel parere del Comune di Fontanellato del 12/05/2016 prot. n. 5043 che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto.

- La non ottemperanza delle disposizioni del presente comporta le sanzioni previste per legge.

- Dalla data di emissione del provvedimento unico, nel quale confluirà questo atto, da rilasciarsi da parte del S.U.A.P. Comune di Fontanellato si riterranno decaduti i titoli abilitativi ambientali rilasciati e da questo atto ricompresi.

- Il presente atto si intende accordato, fatti salvi i diritti di terzi, e sotto l'osservanza di tutte le disposizioni vigenti in materia di scarichi idrici e impatto acustico.

- Sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali e le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti. Sono fatte salve altresì anche ulteriori integrazioni che si rendessero necessarie in merito alla compatibilità idraulica e irrigua per effetto di norme sopravvenute.

- Il presente atto è endo-procedimentale e non ha effetto se non compreso nel provvedimento finale rilasciato dal S.U.A.P. Comune di Fontanellato. L'AUA esplica i suoi effetti, pertanto, dal rilascio del suddetto provvedimento finale e per 15 anni. L'eventuale richiesta di rinnovo dell'AUA dovrà essere presentata ai sensi dei commi 1 e 2 dell'art. 5 del DPR n. 59/2013.

- Il presente atto è trasmesso al S.U.A.P. Comune di Fontanellato, che provvede al rilascio del provvedimento finale al Richiedente e alla trasmissione tempestiva in copia ad Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma, Comune di Fontanellato, EmiliAmbiente SpA e Consorzio Bonifica P.se.

- Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma non si assume alcuna responsabilità a seguito di prescrizioni, indicazioni, condizioni non note formulate e rilasciate da altri Enti/Organi che potrebbero comportare interpretazioni e/o incoerenze con quanto rilasciato da Arpae Struttura Autorizzazioni e Concessioni (SAC) di Parma.

- Il presente atto è rilasciato esclusivamente al S.U.A.P. Comune di Fontanellato all'interno del procedimento per il rilascio dell'AUA.

- Il Responsabile del presente endo-procedimento amministrativo, per il rilascio dell'Autorizzazione Unica Ambientale di cui al D.P.R. 59/13, è Beatrice Anelli.

Istruttore direttivo tecnico Francesco Piccio
Rif. Sinadoc: 11373/2016

IL DIRIGENTE
Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)



COMUNE DI FONTANELLATO

PROVINCIA DI PARMA

CAP 43012 - PIAZZA MATTEOTTI, 1 - ☎ 0521/823211 - ☎ 0521/822561
E-mail: infocomune@comune.fontanellato.pr.it - C.F. e P.IVA 00227430345

III SETTORE AREA TECNICA

prot. 5063

Fontanellato, 12.05.2016

Spett.li
SUAP
Sede

ARPAE

Agenzia regionale per la prevenzione,
l'ambiente e l'energia Emilia Romagna
SAC e Servizio Territoriale di Fidenza
P.le della Pace n°1
43121 Parma – PR

aopr@cert.arpa.emr.it

OGGETTO: D.P.R. 13 marzo 2013, n. 59 – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA) – Pratica SUAP n°2614 del 07.03.2016 - Ditta AZZALI SRL per l'insediamento sito in Comune di Fontanellato, Via Unione Europea n°4. Parere di competenza.

In riferimento alla pratica SUAP in oggetto e alla richiesta di espressione del parere di competenza (Rif. Prot. Arpae n°6970 del 06.05.2016, ns Prot. n°4796 del 06.05.2016);

Preso atto della documentazione presentata e delle dichiarazioni rese dal richiedente, in merito ai seguenti aspetti:

- **matrice rumore:** considerato che l'unità produttiva da autorizzare si trova nella Classe V della zonizzazione acustica comunale e vista la relazione previsionale di impatto acustico redatta da tecnico specializzato Cristian Botti, dalla quale emerge che *"i calcoli previsionali consentono di affermare che la nuova attività avrà un impatto acustico del tutto modesto e tale da rispettare i limiti vigenti, attestandone la piena compatibilità acustica"*;
- **scarichi idrici:** visti i documenti e gli atti pregressi nonché, in particolare, il parere preventivo di invarianza idraulica del Consorzio di Bonifica Parmense Prot. n°5319 del 09.08.2010 (ns. Prot. n°7138 del 06.09.2010), per quanto di competenza di esprime parere favorevole con la prescrizione che – come dichiarato nell'istanza presentata – il recapito S4 in fognatura sia esclusivamente di soccorso. Si rimanda ai pareri di EmiliAmbiente (gestore del SII) e del Consorzio di Bonifica Parmense (ente gestore del canale di recapito), ai quali il presente parere è subordinato;

si esprime, quindi, parere favorevole per quanto di competenza, demandando ad Arpae l'espressione nel merito degli aspetti di natura squisitamente tecnico-ambientale.

Si fa presente che l'unità produttiva interessata dal procedimento in oggetto è sita in Via Unione Europea n°4 a Fontanellato e non in Via Togliatti (indirizzo che corrisponde alla sede di Fontevivo). La Ditta, infatti, sta trasferendo lo stabilimento, con trasferimento anche della sede legale (vedere pag. 3 dell'istanza di AUA).

Distinti saluti.

Il Responsabile del III Settore Area Tecnica
Arch. Alessandra Storchi
(documento firmato digitalmente)

101137
11373

PGPR/2016/7670 del 17/05/16

0_testoemail_1162072.txt

DEL 17/5/16

Via PEC - aopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le ARPAE - SAC

Oggetto: DPR 13 marzo 2013 n. 59 AUA Ditta AZZALI SRL di Fontanellato
PR. Richiesta parere

Con la presente si dichiara che NULLA OSTA al rilascio del provvedimento autorizzativo AUA.

Distinti saluti

P.A. Arduini Luigi

Ufficio Concessioni/Autorizzazioni

Email larduini@bonifica.pr.it

Pec concessioni@pec.bonifica.pr.it <mailto:concessioni@pec.bonifica.pr.it>

Tel 0521381315-3346865487



Rif. ARPA PGPR 3299 dell'8.3.16
Rif. SUAP 2614 del 7.3.16 prot. 2682/2016

invio tramite posta interna

ARPAE – SAC
Struttura Autorizzazioni e
Concessioni

Oggetto: D.P.R. n. 59/2013- Domanda di Autorizzazione Unica Ambientale (AUA)
Pratica SUAP Ditta Azzali srl per insediamento in Comune di Fontanellato – via
Togliatti, 23. Relazione

Dall'esamina della documentazione pervenuta relativa alla domanda presentata per
l'istanza di AUA D.P.R n. 59/2013 dal titolare della ditta in oggetto descritta inerente
la richiesta per la matrice scarichi idrici, di seguito si esprime la valutazione di
competenza.

Matrice scarichi idrici

Trattasi di trasferimento da Comune limitrofo della società che svolge attività di
confezionamento e distribuzione di carote. La fase del ciclo produttivo dal quale si
originano gli scarichi idrici, consiste nel lavaggio della materia prima ed è
esaurientemente descritta nella relazione tecnica inoltrata. Nel merito si prende atto
della necessità di attivare due punti di scarico: uno in acque superficiali ed uno in
pubblica fognatura al fine di "non interrompere la lavorazione nel caso di
malfunzionamenti dell'impianto di depurazione reflui e/o dell'impossibilità di
ricezione delle medesime acque nella rete scolante superficiale" (non sono previste
interruzioni per chiusura per ferie). Risultano solo accennate le modalità di
stoccaggio e smaltimento dei fanghi derivati dal depuratore che saranno
temporaneamente stoccati in sacchi drenanti su idonea piazzola per "seguire più
volte il ciclo di essiccazione naturale/riempimento in attesa dello smaltimento o
avviati a recupero (...) per lo spandimento fanghi in agricoltura". Nulla risulta infine
per quanto riguarda le modalità di gestione dei frammenti di carote e dell'eventuale
fogliame.

Visto quanto descritto nell'istanza in oggetto nulla osta al rilascio del provvedimento
di autorizzazione allo scarico in corpo idrico superficiale delle acque reflue industriali
derivanti dall'attività descritta previo rispetto delle seguenti disposizioni:

1. lo scarico dovrà rispettare i limiti di cui alla tab.3 allegato 5 alla parte terza del
D.lgs.152/2006 e s.m.i. per lo scarico in acque superficiali;
2. si dovrà produrre ed inviare a questo Servizio una autoanalisi dei reflui
provenienti dall'impianto di depurazione immessi in acque superficiali per i
seguenti parametri: pH, Solidi Sospesi Totali, COD, Alluminio, Ferro,

- Tensioattivi totali. L'analisi dovrà essere corredata del relativo verbale di prelievo. Nel caso si fosse impossibilitati all'esecuzione di tali autocontrolli, questo andrà adeguatamente comunicato ad ARPA.
2. la Ditta dovrà mantenere presso l'attività il cui scarico è autorizzato, a disposizione degli organi di controllo un apposito registro indicante ogni singolo intervento di gestione, monitoraggio, manutenzione ordinaria periodica e/o straordinaria effettuato sulla rete fognaria interna, sul sistema di trattamento e sullo scarico.
 3. dovrà essere redatta una relazione annuale riassuntiva firmata dal responsabile tecnico e dal titolare dello scarico riguardante il funzionamento degli impianti di depurazione e gli interventi compiuti nel corso dell'anno precedente nonché il quantitativo e la destinazione dei fanghi o comunque dei residui prodotti dall'impianto di depurazione. Tale relazione annuale dovrà essere inserita nel registro di manutenzione/gestione di cui al punto 2. In alternativa le operazioni effettuate dovranno essere indicate direttamente nel sopra detto registro.
 4. installazione di idonei sistemi volti ad evitare il rigurgito e l'erosione spondale dal punto di scarico in acque superficiali.

Nel merito delle modalità di stoccaggio dei fanghi di risulta, in attesa del loro smaltimento, si suggerisce di mantenere al riparo dalle precipitazioni i sacchi drenanti nonché al posizionamento di idonea cordolatura perimetrale realizzata in modo da consentire l'agevole entrata/uscita degli eventuali mezzi destinati al riempimento/svuotamento dei sacchi drenanti; ovviamente andrà mantenuto l'invio dell'acqua di cessione dei sacchi drenanti al depuratore.

Particolare attenzione dovrà essere posta alle modalità di gestione dei residui di lavorazione (parti vegetali e frammenti delle carote), secondo le disposizioni ambientali vigenti in materia (Dlgs 152/06 P.te Quarta). Qualora per i materiali di cui sopra si preveda l'utilizzo agronomico, si dovranno seguire le disposizioni di cui alla DGR 2773/04.

In entrambi i casi per quanto riguarda lo stoccaggio di tutti i materiali di origine organica e da destinare allo smaltimento sia come rifiuto sia con destinazione utilizzo agronomico, si dovranno mettere in atto modalità volte al massimo contenimento delle esalazioni maleodoranti derivate dalla putrescibilità dei materiali in questione.

Distinti saluti.

La Responsabile del distretto di Fidenza
Clara Carini

documento firmato digitalmente

Tecnico istruttore e referente matrice scarichi: Zuccheri R.

Sinadoc 16/ 11373



emiliAmbiente

Fidenza, 19/06/2016
Prot. n° 3532

protocollo@postacert.comune.fontanellato.it

aopr@cert.arpa.emr.it

Spett.le Comune di Fontanellato
piazza Matteotti, n.1
43012 Fontanellato (PR)
c.a. SUAP - Arch. Alessandra Storchi
p.c. ARPAE - Ufficio SAC

OGGETTO: Pratica SUAP n.2614 del 07/03/2016 – Istanza di Autorizzazione Unica Ambientale (A.U.A.) – Ditta "AZZALI SRL".
Emissione di parere.

In riferimento a quanto in oggetto la Scrivente:

Visti

la richiesta di parere pervenuta in data 09/05/2016 ns.prot.2712 per la richiesta del parere di competenza in merito alla matrice ambientale "scarichi idrici" in pubblica fognatura dell'attività in oggetto;

la documentazione integrativa ricevuta in data 24/05/2016 ns.prot.3035;

- il Decreto Legislativo n.152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1480 del 11/10/2010 "Direttiva sulla caratterizzazione delle acque reflue industriali derivanti da attività produttive";
- la Delibera di Giunta Regionale n.1053 del 09//06/2003;
- la Delibera di Giunta Regionale n.286 del 14/02/2005;
- la Delibera di Giunta Regionale n.1860 del 18/12/2006;
- la Deliberazione n.6 del 29/08/2011 di ATO2: "Regolamento del Servizio di fognatura e depurazione";

Premesso che

- trattasi di attività di prelavaggio, lavaggio e confezionamento materie prime vegetali (carote);
- gli scarichi idrici sono generati dalle operazioni di lavaggio e trattati a mezzo di depuratore privato;
- la Ditta prevede di recapitare le acque di cui sopra, dopo trattamento, direttamente in acque superficiali essendo queste caratterizzate da parametri analitici con esse compatibili;
- è previsto comunque un collegamento per situazioni di "emergenza" con la fognatura depurata (scarico intermedio S4 e terminale S3) dotato di misuratore di portata e idoneo pozzetto di campionamento (PC2);
- in fognatura depurata sono inviati i reflui domestici (scarico S3) e le acque di lavaggio locali di lavorazione;
- la Ditta chiede espressa deroga per lo scarico delle acque reflue industriali in pubblica fognatura;
- il refluo prodotto è caratterizzato in prevalenza di solidi sospesi (prevalentemente terriccio, sabbia e limo) da dilavamento materia prima e bassa concentrazione di sostanza organica;

per tutto quanto esposto in premessa narrativa e per quanto di competenza conferma la deroga di scarico delle acque industriali par caratterizzazione quali-quantitativa non compatibile col sistema fognario-depurativo ed esprime parere favorevole al mantenimento dello scarico S3(S4) in pubblica fognatura per le acque di lavaggio locali e di emergenza/necessità, oltre che dei reflui domestici, nel rispetto delle prescrizioni di seguito elencate:

1. rispetto ed osservanza del Regolamento di Fognatura e Depurazione vigente;
2. rispetto dei limiti di tabella 3 all.5 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. per lo scarico di emergenza S3 (S4) delle acque reflue di processo e di lavaggio locali da classificarsi come "acque reflue industriali" in pubblica fognatura. Tali limiti non potranno in alcun modo essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo;

emiliAmbiente spa



Capitale Sociale Euro 673.408 i.v. C.F. - P.IVA - Registro Imprese Parma n. 02504010345 R.E.A. n. PR-243950
SEDE LEGALE: 43036 Fidenza, via Gramsci n.1/B Telefono 0524/688.400 Fax 0524/528129
www.emiliambiente.it info@emiliambiente.it protocollo@pec.emiliambiente.it



emiliAmbiente

3. L'attivazione/disattivazione per necessità dello scarico S4 dovrà essere sempre comunicata al Gestore a mezzo pec con debito anticipo per necessità di controllo gestionale da parte del medesimo;
4. è vietata l'immissione in fognatura di effluenti con parametri qualitativi superiori a quelli massimi indicati al punto 2;
5. qualora dovessero registrarsi stati di fermo impianto o di parziale avaria sulla rete di raccolta e trattamento delle acque reflue o altri problemi nella lavorazione connessi allo scarico in pubblica fognatura, dovrà esserne data tempestiva comunicazione, a mezzo fax al n°0524/528129, indicando il tipo di guasto o problema accorso, i tempi presunti per il ripristino dell'impianto, le modalità adottate al fine di evitare, anche temporaneamente, lo scarico di un refluo non corrispondente ai limiti tabellari autorizzati;
6. trasmissione entro il 31/01 di ogni anno ad emiliAmbiente S.p.A. dell'apposito modulo "Dichiarazione annuale scarichi industriali" debitamente compilato (scaricabile dal sito internet di emiliAmbiente S.p.A. o su richiesta tramite fax) per la determinazione delle caratteristiche quali-quantitative dello scarico "S3 (S4)" nel corso dell'anno precedente ai fini gestionali e tariffari, qualora attivato per necessità;
7. il conferimento dei reflui industriali attraverso lo scarico S3 (S4) nella pubblica fognatura sarà soggetto a tariffazione puntuale per scarichi di natura industriale ai sensi del DGR n.49/2006 e ss.mm.ii..

Si chiede di comunicare alla Scrivente a mezzo fax o PEC la data di inizio attività, nonché i dati tecnici del misuratore di portata installato (marca, modello, matricola) sulla linea di scarico S4 e il nominativo/recapito telefonico del referente aziendale per l'accessibilità all'area da parte degli addetti ai controlli sullo scarico di Emiliambiente.

Emiliambiente S.p.A. si riserva il diritto di modificare in tutto o in parte e di integrare le prescrizioni tecniche di cui ai punti precedenti, per necessità di servizio del gestore o nuove acquisizioni tecnico-normative;

Per tutto quanto non espressamente previsto nella presente autorizzazione si rimanda al rispetto delle norme contenute nel Regolamento del Servizio di Fognatura e Depurazione vigente;

La non osservanza delle suddette prescrizioni potrà comportare la richiesta di diffida, sospensione o revoca dell'autorizzazione ai sensi dell'art.130 del D.Lgs. 152/06.

Il Direttore di emiliAmbiente S.p.A.

Dino Pieralunga

UT\PIA\SET FOGN&DEP\GESTIONE SCARICHI INDUSTRIALI\PARERI SCARICHI AUA-AIA\03 - FONTANELLATO\Pareri in uscita\FON_048_parere AZZALI.doc

emiliAmbiente spa

Capitale Sociale Euro 673.408 i.v. C.F. - P.IVA - Registro Imprese Parma n. 02504010345 R.E.A. n. PR-243950
SEDE LEGALE: 43036 Fidenza, via Gramsci n.1/B Telefono 0524/688.400 Fax 0524/528129
www.emiliambiente.it info@emiliambiente.it protocollo@pec.emiliambiente.it

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.